

Proposte



EDITORIALE

LA RIPRESA ANCORA NON C'E'



Antonino Gasparo, presidente UILS

Secondo una recente indagine, ormai in Italia ci sono 10 milioni di poveri relativi e 6 milioni di poveri in assoluto, di cui la metà al Sud. Né il tanto acclamato bonus degli 80 euro, peraltro limitato ad una ristretta schiera di "fortunati", è riuscito, seppure minimamente, ad incidere più di tanto sull'economia familiare e italiana, spingendo su domanda e consumi. Spingere sulla domanda e riattivare i consumi erano condizioni imprescindibili per poter sperare in una ripresa della produzione e

dell'occupazione. In realtà quanto proclamato e sperato non si è assolutamente verificato, e ne è ulteriore dimostrazione il dato sull'inflazione che resta ai minimi storici, con il pericolo concreto che la recessione si trasformi inevitabilmente in deflazione. In Italia la crescita è ancora bassa, mentre Spagna e Grecia stanno andando meglio di noi. Secondo tutti gli organismi internazionali. Come se non bastasse, il debito pubblico italiano continua a crescere, né i tagli alla spesa e la pressione fiscale sono riusciti ad arginare questo preoccupante aumento del deficit. Nel contempo la produzione industriale continua mediamente a calare, la disoccupazione, soprattutto giovanile, aumenta, le imprese continuano a fallire. Si calcola che ogni giorno chiudano 63 imprese, più di due imprese ogni

ora. Tutti i Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni, al di là delle promesse e delle splendide parole, hanno miseramente fallito, consegnando ai cittadini un Paese al collasso, che non riesce a riprendersi, e ai giovani un Paese senza valide prospettive di crescita. Politiche economiche inadeguate, piani industriali inconsistenti, misure strutturali contraddittorie stanno portando l'Italia al collasso e all'immobilismo. Occorre necessariamente un'inversione di rotta immediata ed efficace, senza altra perdita di tempo, con il contributo fattivo e concreto di tutte le forze politiche democratiche, sia di maggioranza che di opposizione, nell'interesse prioritario della ripresa economica della Nazione.

Antonino Gasparo

INDICE

Primo piano

1 - Editoriale

Sanità e salute pubblica

3 - Amici nemici. Il sole e la pelle

5 - Intervento precoce nell'autismo
può comportare progressi significativi
sul piano cognitivo, emotivo e sociale

Pari opportunità

8 - Freeda, il femminismo pop è
diventato un successo editoriale

10 - Presentato il nuovo Piano
operativo antiviolenza firmato
Spadafora-Bongiorno

Recensioni

14 - Frida Kahlo. Il caos dentro

15 - Giacomo Mazzariol, Mio fratello
riconcorre i dinosauri

1. Il primo obiettivo del Movimento è quello di prevenire i processi di cambiamento evolutivo della società, individuare i dissensi esistenti nella collettività, ridurre la precarietà e le disparità di trattamento fra cittadini, identificare i disagi sociali che amareggiano la convivenza tra le classi sociali, agire con razionalità, fermezza e lungimiranza al fine di avviare una sana ed efficiente politica orientata a ridurre i disagi sociali.

2. Analisi della situazione del territorio:

a) sicurezza dello stato sociale, sviluppo delle risorse e della ricchezza – tutela delle opere d'arte nel territorio;
b) stato urbanistico, programmazione di un piano abitativo e di sviluppo delle attività tradizionali ed artistiche;
c) rilevazione dello stato degli abitanti: disoccupati, occupati e soggetti disagiati; d) imprese attive e in difficoltà: artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti; e) tessuto territoriale: deviazioni sociali, tossicodipendenti, illegalità, emarginazioni, degrado e disordini sociali.

3. Interventi:

a) intervenire a sostegno delle fasce sociali bisognose: disoccupazione, famiglie numerose in difficoltà e diversamente abili;
b) incentivare il rilancio dell'occupazione, riequilibrio e redistribuzione delle ricchezze, valorizzazione dei centri storici, artistici e culturali del territorio al fine di attrarre ricchezza turistica;
c) ripristino e valorizzazione ambientale dei territori di cultura storica;
d) promuovere e sostenere l'edilizia pubblica e popolare di qualità e sicurezza al fine di garantire ai cittadini in stato di precarietà ed in difficoltà un alloggio civile, decoroso e confortevole; realizzare strutture sociali utili e necessarie per rendere più confortevole la vita collettiva dei cittadini;
e) garantire il sostegno e lo sviluppo alle imprese locali al fine di garantire l'occupazione, anche attraverso la creazione di strumenti e strutture per promuovere la commercializzazione dei loro prodotti, nel contesto nazionale ed internazionale, in modo da



favorire una sana crescita produttiva;
f) promuovere e realizzare strutture finalizzate a incentivare la produttività e la nascita di nuove attività di interesse collettivo;
g) utilizzare al massimo le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea e destinate allo sviluppo educativo e professionale, non trascurando gli incentivi all'iniziativa privata che rappresenta la base primaria del benessere sociale e dell'occupazione;
h) fare uso equilibrato delle risorse perché esse vengano effettivamente impiegate alla realizzazione di programmi derivanti dal monitoraggio sui bisogni, con lo scopo anche di risanare il debito pubblico e riequilibrare le risorse;
i) realizzazione nei territori centri commerciali promossi dall'Amministrazione comunale, al fine di rendere i prezzi dei prodotti di primaria necessità più accessibili e consentire da un lato l'assorbimento dei prodotti locali e dall'altro un adeguato abbattimento dei costi per i consumatori;
l) privilegiare il metodo della concertazione costante con le forze sociali in modo da coinvolgerle in ogni azione politica, di risanamento e di rilancio del territorio;
m) promuovere azioni concrete per estirpare corruzione e malavитismo e sconfiggere la piaga del disagio e della droga che rappresentano il male peggiore della società.

Amici nemici. Il sole e la pelle

Gli straordinari vantaggi e gli effetti dannosi dei raggi UV sulla salute dell'epidermide

“È estate, la tanto attesa stagione del sole...che però, in alcuni casi, può rivelarsi molto pericoloso per la nostra pelle.” Così ci ricorda il dottor Mario Santinami, Direttore della Struttura Complessa Melanomi e Sarcomi e Vicedirettore scientifico dell'Istituto dei Tumori di Milano, oltre che presidente della Onlus “Amici x la pelle”, nata dall'esigenza di sostenere e implementare le molteplici attività svolte dai professionisti, assieme ai volontari, nell'ambito delle patologie oncologiche di origine cutanea. La struttura che accoglie l'Associazione è un centro di riferimento nazionale e

internazionale per il melanoma e le neoplasie cutanee. Accanto ai trattamenti tradizionali, ai pazienti viene offerta la possibilità di accedere a trattamenti sperimentali d'avanguardia. Infatti, si sa, nella bella stagione tutti sogniamo una pelle morena perfetta, ma che cos'è davvero l'abbronzatura? E quali sono i suoi rischi? È certamente quel fenomeno per il quale la pelle umana si scurisce in seguito all'esposizione ai raggi ultravioletti (UV) provenienti dalla luce solare, ma dobbiamo anche sapere che si tratta del più potente meccanismo di difesa della cute. Lo spettro luminoso è composto da

diverse radiazioni, ognuna delle quali è caratterizzata da una lunghezza d'onda: alcune di queste sono visibili all'occhio umano, quelle che noi possiamo ricollegare ai colori, mentre altre no, cioè i raggi ultravioletti e gli infrarossi. A causa del fatto che la radiazione ultravioletta può danneggiare le strutture anatomiche esposte, la nostra barriera primaria (la cute) sviluppa degli strumenti di difesa, assumendo una colorazione più scura, assorbe una porzione più limitata delle frequenze dello spettro luminoso. La stessa radiazione solare stimola i melanociti (cellule presenti negli strati superficiali



4
dell'epidermide) a sintetizzare melanina, il pigmento che colora i capelli, la cute, i peli e gli occhi, che depositandosi nella pelle, è responsabile della colorazione accentuata. Dunque, quella che ai nostri occhi è esteticamente un'apprezzabile doratura della pelle, di intensità variabile, è in realtà un sistema di protezione del nostro corpo dalla più grande fonte naturale di radiazioni elettromagnetiche. La pelle, infatti, è il primo organo che viene a contatto con le radiazioni, gli effetti immediati di una lunga esposizione non protetta ai raggi del sole sono: eritema, orticaria e scottature, cui si accompagnano effetti a lungo termine come macchie, cheratosi e invecchiamento precoce, tutte condizioni che nel tempo possono degenerare e predisporre allo sviluppo di disturbi più gravi, come i melanomi. Dall'altro, il sole è vita, garantisce l'equilibrio degli ecosistemi, la sua esposizione è indispensabile e in quantità moderate ha un impatto benefico sull'umore, poiché può rappresentare un eccellente rimedio per determinate

forme di depressione. Inoltre, ci aiuta a sintetizzare la vitamina D, essenziale per l'assorbimento del calcio nelle ossa. Per godere di tali benefici è sufficiente però un'esposizione solare quotidiana di 15 minuti, gli eccessi, come in tutte le cose, comportano conseguenze negative, ma se i giorni per stare stesi al sole a godere la tintarella sono pochi e bisogna approfittarne, è molto importante ricorrere alle giuste precauzioni. Per abbronzarsi in modo sicuro e naturale è fondamentale un'esposizione graduale ai raggi solari per preparare la pelle ad una più intensa e prolungata; non esporsi al sole nelle ore calde, specialmente tra le ore 11.00 e le ore 15.00 prestando attenzione anche alla latitudine alla quale ci si trova, occorre altresì prestare attenzione alle superfici riflettenti, come acqua, neve, sabbia che riflettono i raggi ultravioletti, ancora occorre prestare attenzione all'esposizione in quota, all'ombra, e anche nell'acqua. La crema solare protettiva va scelta in base al proprio fototipo, ne esistono molte, ma non tutte ga-

rantiscono la giusta protezione per la pelle. Quali sono dunque le caratteristiche che una crema solare deve possedere per essere considerata valida? Il fattore di protezione, l'SPF (Sun Protection Factor) è l'indice del livello di protezione contro i raggi UV e viene espresso con un valore numerico, determinato mediante test fisici e biologici in vivo e in vitro: indica il numero di ore di esposizione solare in cui il prodotto è efficace nell'evitare eritemi. L'enormità di sostanze chimiche usate nei prodotti cosmetici e ad uso topico è elevata. Si consiglia pertanto di ripiegare su una soluzione naturale, in modo da non contaminare la pelle con sostanze nocive, permettendo una biocompatibilità con la cute. L'uso di oli essenziali nella composizione delle creme solari è fondamentale per la giusta nutrizione e idratazione della pelle esposta alle radiazioni, particolarmente consigliati l'olio di Macadamia e l'olio di Jojoba.

L'Osservatorio Nazionale Autismo stima che in Italia l'autismo riguardi 1 bambino ogni 77 e che questo numero appaia, per diversi fattori, in progressivo aumento.

Intervento precoce nell'autismo può comportare progressi significativi sul piano cognitivo, emotivo e sociale

La dott.ssa Sonnino spiega l'iniziativa "ABC AUTISMO – Progetto Intensivo per Bambini in età prescolare

Fino a poco tempo fa i disturbi dello spettro autistico erano considerati incurabili, oggi, invece, secondo i dati provenienti dalla ricerca (Linea Guida n. 21 “Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti”), la presa in carico precoce e globale, che pone rilievo sulla terapia mediata dai genitori e sull'intervento intensivo cognitivo comportamentale, con l'uso dei linguaggi visivi per potenziare la comunicazione, iniziati quando il bambino ha un'età compresa fra i 2 e i 5 anni, hanno un impatto positivo, significativo e duraturo. Abbiamo chiesto alla dott.ssa Sonnino, psicologa e psicoterapeuta, presidente della cooperativa sociale Tutti giù per terra Onlus, di spiegarci in cosa consistano gli interventi precoci nei disturbi dello spettro autistico e quale sia la loro importanza.

“Gli interventi precoci nei disturbi dello spettro autistico sono basati su una presa in carico globale e integrata, che



6 mira ad aiutare il bambino a comprendere il mondo e a comunicare meglio, utilizzando approcci idonei e validati secondo le Linee guida 21. Si tratta di percorsi di insegnamento sistematici e supervisionati da personale qualificato, all'interno di un contesto giocoso e stimolante, dove si lavora sulla motivazione. Intervenire in modo precoce permette di potenziare le possibilità di apprendimento del bambino, che da piccolo, ha un cervello dotato di molta più plasticità. L'efficacia è garantita,

però, anche dall'intervento sui genitori, con i quali si lavora per prevenire contrasti con il proprio bambino. Tali contrasti sono dovuti, nella maggior parte dei casi, ad una difficoltà di comunicazione e all'ansia causata dalla non comprensione delle richieste poste in maniera non adeguata da parte dell'ambiente. Nell'intervento si esercita una mediazione tra genitore e bambino e si lavora sulle aspettative e trasmissione di alcune tecniche di comunicazione alternativa al genitore.

Convinti nell'efficacia di questo tipo di approccio in età evolutiva, nel mese di giugno 2019 abbiamo avviato **“ABC AUTISMO – Progetto Intensivo per Bambini in Età Prescolare”**, cofinanziato dalla Fondazione Terzo Pilastro. L'iniziativa nasce con l'intenzione di offrire una metodologia di intervento più efficace rivolta a bambini con le caratteristiche dello spettro autistico, nella fascia d'età dai 2 ai 5 anni. Nello specifico, si pone come obiettivo la presa in carico globale del nucleo



familiare. Con questa proposta ci proponiamo di migliorare l'interazione con gli altri e le competenze comunicative dei bambini, di ridurre l'emergenza dei comportamenti-problema e di fornire strumenti efficaci e di supporto ai genitori e alle famiglie. Oltre all'importanza di un intervento precoce, crediamo nella necessità del coinvolgimento delle famiglie, come aspetto indispensabile sia per il benessere e la crescita dei bambini, sia per una buona riuscita dell'intervento. Partendo da questi presupposti, abbiamo delineato un progetto clinico che abbia come focus la terapia mediata dai genitori, la terapia individuale di tipo cognitivo comportamentale sul bambino e la terapia di gruppo rivolta ai genitori e ai bambini. Nel modello che proponiamo sono protagoniste anche delle sessioni di gioco in cui i bambini sono supportati nell'allenamento delle abilità sociali e nella collaborazione tra pari, utilizzando anche materiale strutturato come le shoebox tasks dell'approccio

TEACCH. Ultimo tassello, ma non per importanza, sono le attività assistite con gli animali: nuova frontiera riguardo l'integrazione sensoriale e l'acquisizione di autoefficacia da parte dei bambini. L'attività assistita con gli animali viene svolta nelle nostre sedi con personale qualificato secondo le Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali.

Prerequisiti della fase di intervento intensiva sono un ciclo di seminari informativi, rivolti alle famiglie e agli insegnanti dei bambini, e la valutazione funzionale. La valutazione funzionale permette di evidenziare i punti di forza del bambino e le abilità che stanno emergendo nelle varie aree di sviluppo: sulla base degli esiti viene delineato un progetto di intervento adeguato alle esigenze del bambino e a quelle della sua famiglia. Viene dunque impostato un programma di intervento educativo specifico ed individualizzato, che attinga ai principi base dell'educazione

strutturata.

I risultati attesi del Progetto ABC Autismo riguardano sia lo sviluppo da parte del bambino di competenze sociali e comunicative, che l'incremento del senso di autoefficacia nei genitori, con la conseguente riduzione del livello di stress familiare. Il coinvolgimento degli insegnanti e di tutte le figure significative per la crescita del bambino si pongono come finalità il consolidamento della rete di collaborazione tra genitori, scuola, operatori e tutti coloro sono chiamati a cooperare per realizzare il benessere dei bambini con le caratteristiche dello spettro autistico.

Attualmente siamo nella fase di ricerca di potenziali beneficiari del progetto, pertanto, avendo ancora alcuni posti disponibili, speriamo che molti bambini e famiglie possano partecipare, approfittando dell'importante agevolazione offerta dal contributo della Fondazione Terzo Pilastro.”

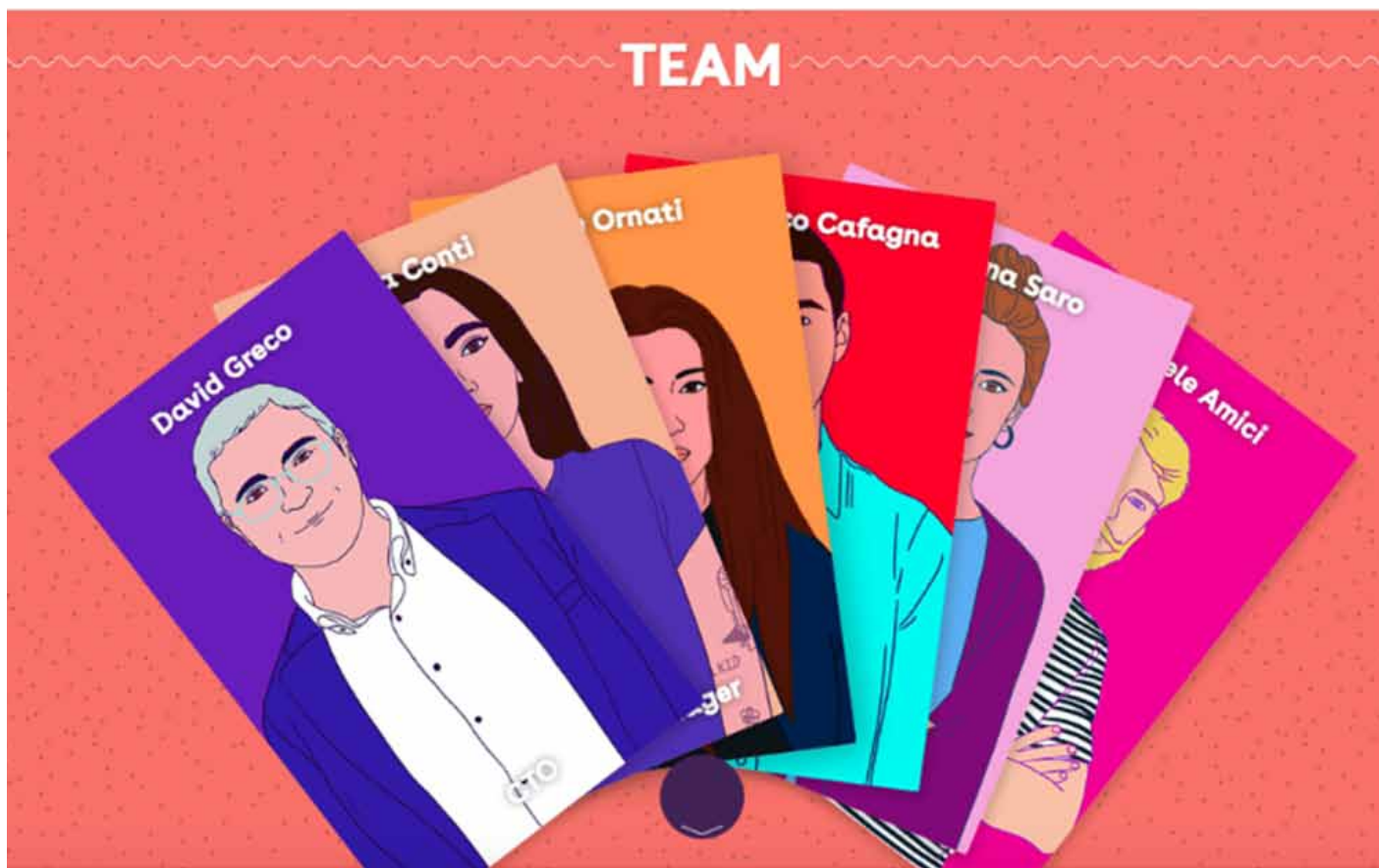
Veronica Lo Destro

Freeda, il femminismo pop è diventato un successo editoriale

Ecco cosa si nasconde dietro le storie e i social della startup coloratissima che si pone l'obiettivo di riempire il "buco" nel mercato dell'informazione femminile della generazione millennial

L'hanno chiamato "il a una nuova era per il mondo "testata" nata nemmeno fenomenomediaticodel2017" femminile". E in effetti il due anni fa, sono quasi da e "il punto di riferimento sui format scardina quella che è capogiro: 1,5 milioni di social per le giovani donne". stata la classica impostazione like su Facebook, 900mila Se appartenete al gentil sesso dell'informazione fino ad follower su Instagram e e avete meno di trentacinque oggi. Tutti i contenuti, dagli 36mila su YouTube (il canale anni, ci sarete incappate articoli ai video (breve e molto lanciato più di recente), con sicuramente sui social: attrattivi) vengono pubblicati 24 milioni di profili unici **Freeda, la nuova startup editoriale femminista in versione "pop".** ad altissima frequenza sui raggiunti, di cui oltre la canali social (quelli dove le metà di sesso femminile, e ragazze trascorrono buona 30 milioni di visualizzazioni parte delle loro giornate), video al mese.

Freeda, dal canto suo, si definisce "un progetto, e un mondo, fatto di **persone che vogliono cambiare le cose,** a suon di sponsorizzazioni soprattutto, con quale rompere gli schemi e dar vita massicce. I numeri, per una strategia è arrivata a bucare il



web in maniera così plateale? scorrere il “muro” di Freeda «un progetto editoriale iper-
Freeda si pone l’obiettivo su Facebook per incontrare le aggressivo dove i contenuti
di riempire il “buco” nel storie di personalità tra le più femministi o pseudo-tali
mercato dell’informazione diverse, da scienziate a make funzionano come **cavallo**
femminile della generazione up artist, da attrici a sportive, **di Troia** per diventare parte
millennial, puntando a che con il loro lavoro e i loro delle “conversazioni” delle
diventare “**la voce più forte** sogni hanno contribuito a giovani millennial, in modo
e indipendente delle donne cambiare il destino di tutte le poi da vendere l’enorme
tra i 18 e i 34 anni”. Un donne. quantità di dati così ottenuti
progetto, e un mondo, fatto Perché, soprattutto, **Freeda** alle imprese che vogliono
di persone che vogliono **punta a ispirare**. E lo fa, sfruttare quel target per le
cambiare le cose, rompere gli da un lato, adottando quella proprie strategie aziendali». In due parole, una sorta di
schemi e dar vita a una nuova filosofia tutta americana «pinkwashing corporativo»
era per il mondo femminile secondo cui l’individualità che sfrutta gli interessi delle
A partire dal nome - nelle e l’aspirazione personale ragazze per aumentare i
intenzioni dei fondatori, sono la chiave del successo, propri introiti.
Freeda è il femminile di e dall’altro trattando anche i
freedom – la mission è temi più vicini agli interessi
infatti di trasmettere «il delle ragazze contemporanee,
cambiamento epocale che sta dal semplice “che cosa regalo
accadendo alla condizione a Natale?” al “Come capire
femminile», come spiega se sei innamorata”, mescolati
la **editor in chief Daria** a tematiche più impegnate
Bernardoni. Come? come l’omosessualità,
Raccontando «storie di donne l’aborto e il matrimonio.
che hanno rotto barriere e Naturalmente, contro questo
migliorato la società grazie sistema *non è mancato chi ha*
alla loro forza». Così, basta *puntato il dito* chiamandolo

Geniali e astuti o brutti e cattivi, insomma? Per il momento, Freeda si è piazzata tra le dieci startup finaliste dello **StartupItalia! Open Summit 2018, vincendo lo Special Award Media**, e la sua crescita sembra inarrestabile.

Silvia Scafati

Violenza donne e misure governative

Presentato il nuovo Piano operativo antiviolenza firmato Spadafora-Bongiorno

Allarme di Di.re – donne in rete contro la violenza: “piano calato dall’alto, misure troppo generiche. I centri antiviolenza dove sono?”

La sintesi del Piano Operativo diffusa a fine luglio dal sottosegretario Vincenzo

Spadafora insieme alla ministra Giulia Bongiorno rappresenta una dichiarazione di intenti di non chiara attuazione, calata dall’alto e non preparata in concertazione con chi lavora sul campo, a cominciare dai centri antiviolenza, al contrario di quanto il governo cerca di accreditare. A lanciare l’allarme è l’associazione Di.re – donne in rete contro la violenza la prima

associazione italiana a carattere nazionale di centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne, che affronta il tema della violenza maschile sulle donne secondo l’ottica della differenza di genere, collocando le radici di tale violenza nella storica, ma ancora attuale, disparità di potere tra uomini e donne nei diversi ambiti sociali.

“Dopo tutti questi mesi ci saremmo aspettate che tutte le attività previste nel Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile

contro le donne (2017/2020) venissero organicamente declinate nel Piano Operativo con accanto l’indicazione delle risorse dedicate, del soggetto attuatore, dei tempi di realizzazione.” Si legge in una nota pubblicata sul sito dell’associazione “Quello presentato è un piano ancora in divenire e da aggiornare che presenta diversi elementi di preoccupazione e ci lascia con troppi dubbi.”

E ancora “Leggiamo nella prima scheda che il Piano indica





la strategia attuativa della convenzione di Istanbul è difficile distinguere quali tra gli interventi enunciati sono da riferirsi all'asse della prevenzione, quali alla protezione delle donne, quali alle politiche integrate che pure la Convenzione definisce accuratamente.

Leggiamo che è un percorso condiviso tra attori istituzionali e associazioni maggiormente impegnate sul tema, ma **noi rete nazionale dei Centri antiviolenza e componenti del Comitato tecnico conosciamo solo ora il documento.**

Le risorse previste, certo in misura maggiore rispetto al passato, anche se ancora non è pronto il DPCM di riparto, **saranno distribuite prevalentemente alle regioni**, alle quali sono devolute tantissime funzioni strategiche quali gli interventi per le donne migranti, per le vittime minorenni, per gli uomini maltrattanti che avrebbero

avuto bisogno di un'unica regia nazionale.

A preoccupare è la gestione dei fondi per i centri antiviolenza e per le case rifugio che potrebbero arrivare in maniera non efficiente poiché filtrati dalle regioni con criteri che possono essere molto variabili tra una regione e l'altra o addirittura escludenti per i centri di provata esperienza come nel caso della Lombardia che condiziona l'erogazione dei fondi alla comunicazione di dati sensibili, a cominciare dal codice fiscale delle donne accolte.

L'idea che le funzioni di monitoraggio e di controllo della spesa siano affidate a una **task force in collaborazione con la guardia di finanza** restituisce l'idea di un'attenzione alla trasparenza che sarebbe condivisibile se **affiancata da una valutazione reale della qualità dei servizi erogati.** Invece ancora

persiste improvvisazione e poca esperienza in molte realtà che gestiscono servizi molto diversi da un centro antiviolenza, poco rispondenti ai bisogni delle donne e molto lontani dai centri specializzati di cui parla la Convenzione di Istanbul.

Infine “Leggiamo che è finalmente prevista la **formazione** dei Carabinieri, dell'esercito, della polizia locale, della polizia penitenziaria e di non meglio specificati operatori sul tema della violenza contro donne con disabilità. **Ma chi erogherà tale formazione? Con quali contenuti? Sono previsti dei Tavoli tecnici su questi temi, ma non sono mai stati attivati.** Il Fondo per le donne vittime di violenza definito dalla Ministra Buongiorno “**Fondo anti ostaggio**” conferma l'idea di **un governo che, oltre a non prestare ascolto a chi lavora sul campo da decenni, opera con una logica**



assistenziale.”

Da oltre 30 anni i centri antiviolenza hanno accompagnato decine di migliaia di donne fuori dalla violenza e sanno bene che **non basta un aiuto economico una tantum per allontanarsi dal maltrattante e ricominciare una vita in autonomia.**

Le donne sopravvissute alla violenza hanno diritto a essere credute e supportate in un percorso di ricostruzione della propria vita nel pieno rispetto della loro autodeterminazione, libere di scegliere e libere dalla paura, come i centri antiviolenza D.i.Re fanno da sempre attraverso

la costruzione di progetti individuali, definiti passo passo con le donne accolte, e non di percorsi assistenziali, standard e uguali per tutte.

Silvia Scafati





C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

SERVIZI OFFERTI

CONSULENZA

Tributaria
Assicurativa
Legale e notarile
Bancaria e finanziaria
Tecnica



BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,
nazionali ed europee
Assistenza per compilazione domande

ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti
Dichiarazioni IVA
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL
Pratiche per avvio d'impresa



ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno
Ricongiungimento familiare
Flussi

SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661
www.cilanazionale.org
E-mail: consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



A difesa della piccola impresa

ARTE

Frida Kahlo. Il caos dentro

All'interno dell'esposizione dal titolo "Il caos dentro" è possibile seguire dei percorsi tematici per immergersi completamente nel mondo di Frida e accedere a focus dedicati alle singole opere. Si tratta di una modalità nuova per approfondire la conoscenza dell'artista messicana grazie a contenuti originali che spaziano dal rapporto di Frida con il corpo, alle sue relazioni con la politica, fino al valore di una pittura che va ben oltre la leggenda pop. Oltre alle opere d'arte

proposte in formato Modlight, la Collezione presenta anche centinaia di fotografie personali, ritratti d'autore, lettere, pagine di diario, abiti e gioielli ispirati all'artista, per un viaggio a 360 gradi nell'universo di Frida. In questo viaggio sarà anche possibile apprezzare gli angoli più rappresentativi dell'interno della sua storica abitazione di città del Messico. A Casa Azul, Frida visse sin dall'infanzia, prima con la sua famiglia e successivamente con il marito Diego Ri-

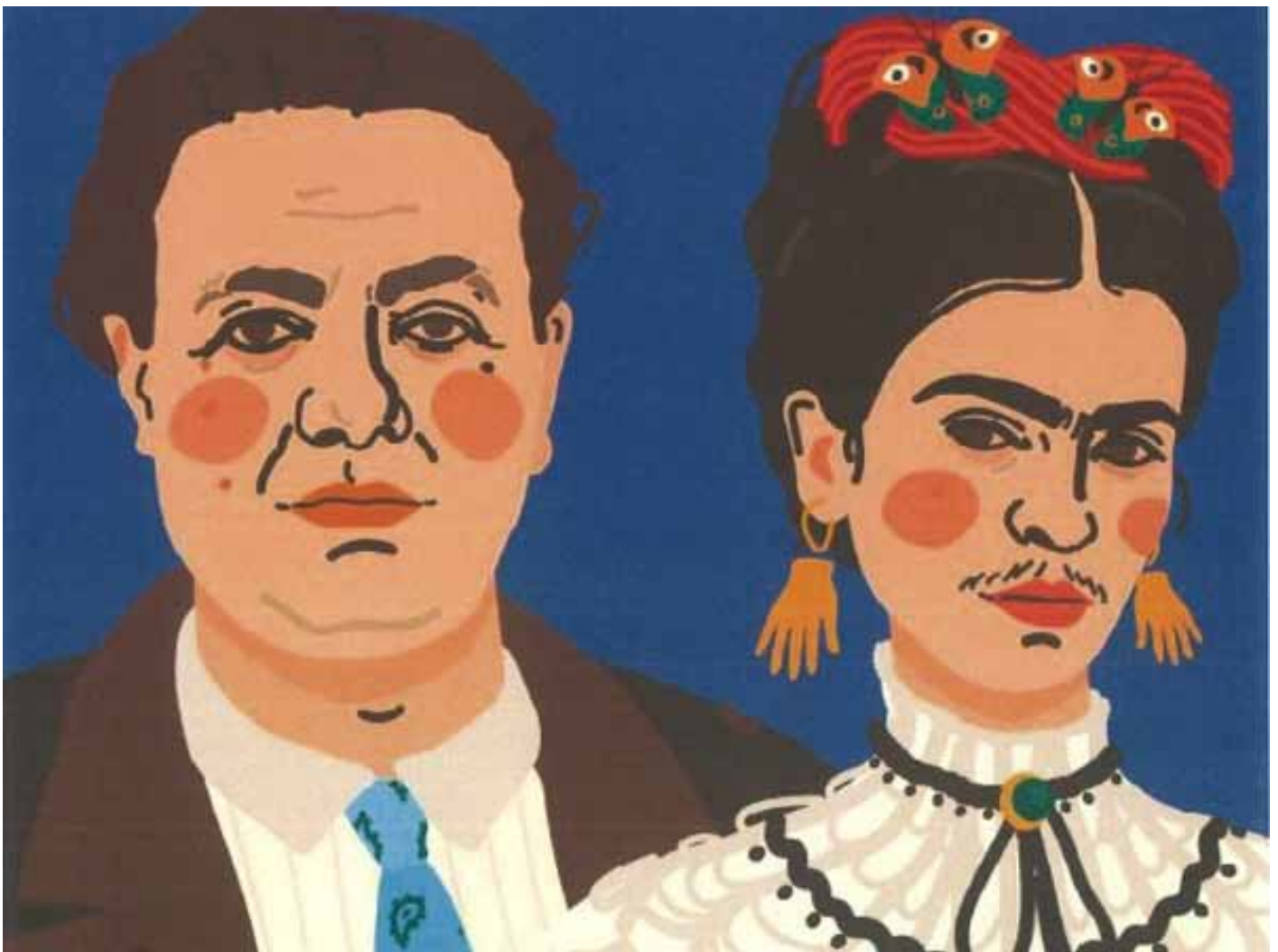
vera. Oggi è la sede del museo a lei dedicato.

Informazioni utili

- Quando: dall' 11 Ottobre 2019 al 29 Marzo 2020
- Dove: Spazio Eventi Tirso (Roma)
- Tel: 388 8507930
- E-mail: info@navigaresrl.com
- Sito ufficiale:

www.mostrofridakahlo.it

Ilenia Falco



LIBRI

Giacomo Mazzariol, *Mio fratello rincorre i dinosauri*

A cinque anni Giacomo, con tembre il racconto sarà anche Einaudi Editore, 2016

due sorelle femmine, desiderava sul grande schermo, con la regia 184 pg,

tanto un fratellino maschio con di Stefano Cipani e distribuito Euro 16,50

cui giocare e quando i genitori dalla Eagle Pictutures.

gli annunciano che sarebbe arrivato e sarebbe stato speciale, non sta più nella pelle nell'immaginarlo con i poteri come i supereroi. Quando capirà che il fratellino Giovanni è diverso dagli altri, ma non ha i superpoteri, affronterà diversi stati d'animo, passando dall'entusiasmo, al rifiuto e alla vergogna, specie nel periodo dell'adolescenza. Finché non verrà conquistato dalla vitalità di Giovanni, che con la sua spontaneità diventerà il suo migliore amico.

Il racconto sincero ed emozionante della vita di due fratelli, scritto da uno dei protagonisti appena maggiorenne. Dal 5 set-

Veronica Lo Destro





www.conciliazionecila.it

RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

Conciliazione Cila è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a segreteria@conciliazionecila.it

Proposte



Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Massimo Filippo Marciano

Proprietario: Antonino Gasparo

Coordinatrice di redazione:

Veronica Lo Destro

Redazione:

Ilenia Falco
Veronica Lo Destro
Silvia Scafati

Impaginazione e grafica:

Marian Bacosca Tarna

Stampa: Via Giulia, 71 - 00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330

Fax: 06 6797661

E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it



Facebook.com/MovimentoUILS



@MovimentoUILS



MovimentoUILS